

# Sarto, un'occasione sfruttata

## «TvB, sono qui per crescere»

L'ala millennial che adora Kobe e Booker ha giocato 18' di qualità a Mantova  
«Eravamo corti, il coach mi ha spiegato cosa fare: è una vittoria preziosissima»

**Silvano Focarelli** / TREVISO

I millennials si stanno facendo largo, nel calcio come nella pallacanestro. Treviso Basket ha una schiera di ragazzi appena maggiorenni che iniziano ad affacciarsi al grande palcoscenico della A2: Andrea Epifani (2001), ora infortunato e Alvise Sarto (2000) hanno già assaggiato il parquet prima nelle amichevoli, poi in Supercoppa e ora in campionato: Sarto, 1.96, ala piccola, veneziano come il nome di battesimo fa intuire, cresciuto nelle giovanili della Benetton con coach Marco Mian, a TVB da due anni. Coach Menetti quando serve non esita a metterli in campo: l'altra sera a Mantova, in una squadra certo piena di assenti, per Alvise 18 minuti, uno in più di Alviti, uno in meno di Uglietti. «Effettivamente gli infortunati erano parecchi - ammette Alvise - Alviti ha dovuto giocare anche da 4. Io ho solo colto l'occasione e sono entrato emozionato, era il debutto, e ho cercato di fare del mio meglio soprattutto in difesa marcando Visconti e Warren. Il coach in palestra è sempre chiaro con noi, per cui quando sono entrato, a fine

primo quarto, sapevo esattamente cosa fare, l'importante è farci trovare sempre pronti a dare il massimo, che siano 2 o 20 minuti».

**Bella coppia tu ed Epifani.**

«Lui ha già giocato in partite importanti, come con la Fortitudo poi contro Verona s'è infortunato. In ogni caso sono in una squadra dalle grandi ambizioni, per noi giovani non è facile trovare spazio ma anche solo far parte di un roster con nomi importanti, quindi è una grande esperienza. Poi se possiamo anche giocare tanto meglio. E ce ne sono anche altri, vedi Saladini e tutta l'under 18 di Galigani».

**Un debutto con vittoria in trasferta: porti anche fortuna...**

«Vincere quando mancano giocatori così è sempre una iniezione di fiducia. Ed il coach in questo senso è molto bravo a trasferire in noi la sua mentalità e "cattiveria" agonistica: la nostra è una squadra che ha un'anima e che sta costruendo una identità. Faccio l'esempio di Chillo che ha preso 11 rimbalzi con grande grinta e combattività».

**Al rientro dei titolari però il tuo spazio si ridurrà.**

«Il mio primo obiettivo è crescere e fare esperienza, sempre pronto ad approfittare di ogni evenienza».

**A chi ti ispiri?**

«Il mio idolo è sempre stato Kobe Bryant ma ora nell'Nba ammiro Devin Booker dei Suns ma anche Alex Sved del Khimki».

**A chi dedichi l'esordio?**

«Eh, ce ne sarebbero tanti: alla mia famiglia, con mia madre che per me è venuta a vivere a Treviso, allo staff medico, ai coach Marco Mian che mi seguiva alla Benetton e Francesco Tabellini con cui ho un ottimo rapporto». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**DOMENICA AL PALAVERDE**

**Contro Jesi si prova a recuperare Burnett**

Se la squadra di Max Menetti ha dimostrato di poter vincere nonostante le assenze (Tomassini, Antonutti, Burnett e soli 10' per Tessitori), per il match casalingo di domenica alle 18 contro la Termoforgia si proverà a recuperare l'americano, che resta il miglior realizzatore in casa De' Longhi con 18.7 punti di media in 30.2 minuti d'impiego.



Alvise Sarto tenta di fermare un'incursione di Tommaso Raspino grazie all'aiuto di Matteo Chillo

